Il PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 7 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestro, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi dell' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all' Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino Lobi 10; mattino e sera Lobi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 1/2. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 60, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. — Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVI. Novilunio - Leva il sole ore 6.37, tramonta ore 4.50 Trieste, Mercoledì 27 Ottobre 1897. Oggi: S. Sabina. — Domani: Ss. Simeone e Giuda. N. 5771

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Parlamento austriaco. VIENNA 26 (N). *Camera dei deputati.* Oggi la discussione sulla proposta d'accusa contro il ministro-presidente per il procedere dell'autorità politica in occasione del comizio tedesco-nazionale di Eger, potè venir condotto a termine senza gli incagli dell' ostruzione. Domani però l' opposizione riprenderà l'ostruzionismo ad oltranza.

Ha per il primo la parola nella discussione sulla proposta d'accusa il deputato tedesco liberale Bendel. Questi si lagna che il ministero di cui fanno parte quattro ministri tedeschi di nascita, abbia emanato le ordinanze sulle lingue; dice essere un fatto deplorevole che proprio i tedeschi quando giungono a posizioni dominanti nell'amministrazione dello stato si dimentichino affatto dei loro connazionali. Bendel racconta di essere stato lui stesso arrestato ad Eger da un gendarme che colla baionetta inastata lo condusse al capitanato distrettuale.

Rispondendo ad un deputato czeco che lo interrompe col dire: Voi tedeschi volete *Pickelhauben!*" (elmetti prussiani), Bendel osserva: „Noi tedeschi siamo e resteremo sempre buoni austriaci, ma quando si incominciano a scrollare le colonne che sostengono l'impero, quando l'Austria cessa di essere l'Austria, preferiamo andare sotto quelli dalle *Pickelhauben* piuttosto che sotto gli czechi!"

Riferendosi alle dichiarazioni fatte ieri alla Camera ungherese dal ministro-presidente Banffy, Bendel osserva che nelle medesime è detto a chiare note che in Austria, fra breve, si governerà senza costituzione, applicando il § 14 delle leggi fondamentali dello stato e ritornando quindi all'assolutismo. Probabilmente questa non è che una minaccia contro i tedeschi. Che il governo provi pure il pericoloso esperimento; ma la storia austriaca insegna in modo evidente quali conseguenze abbiano provocato altre volte esperimenti simili. Da questa lotta il conte Badeni uscirà con la sua condanna, quantunque i suoi complici possano assolverlo magari dieci volte. (*Applausi a sinistra*).

Il deputato dott. Bärnreither, a nome del grande possesso costituzionale, dichiara che il suo partito voterà contro la proposta d'accusa, esprimendo però al governo il più grave biasimo per il suo contegno in occasione del comizio popolare che si doveva tenere ad Eger l' 11 luglio u. s.

Al governo questo biasimo riesce estremamente spiacevole perchè gli viene da un partito conservatore, sull' appoggio del quale esso credeva di poter contare assolutamente, in ogni e qualunque evenienza.

Bärnreither dice che la giornata di Eger segna il punto culminante nella parabola descritta dal governo nella sua azione in danno dei tedeschi. Il contegno del governo in quell'occasione, fu la causa delle conseguenze gravissime che ora inceppano il meccanismo parlamentare. Il governo merita quindi il biasimo più severo per tutti i mezzi ch' esso ha voluto impiegare nella funesta giornata di Eger.

Il dott. Kindermann incomincia col dire: „Ma il conte Badeni non teme che ricada su di lui il sangue sparso l'11 luglio? non teme egli le maledizioni scagliate contro di lui, le imprecazioni scese sulla sua famiglia, sui suoi figli?" Osserva che i fatti di Eger non furono punto così insignificanti quali vorrebbe presentarli il ministro-presidente. Conchiude invitando la Camera ad accogliere la proposta di mettere il conte Badeni in istato d'accusa.

Prende indi la parola il deputato Wolf che si scaglia in termini violentissimi, com'è suo uso, contro il ministro-presidente, protestando contro le ordinanze sulle lingue. Dice che ad Eger era affatto superfluo quell' enorme apparato di poliziotti, guardie di finanza e gendarmi czechi. Però i deputati raccoltisi in quella città sapevano benissimo con quale scopo si era ammassato colà un tal nerbo di forza poliziesca. Si volevano alcuni morti per trascinarne i cadaveri dinanzi al trono e poter così, additando i poliziotti uccisi, dire: ecco fino a qual punto sono giunti i tedeschi ribelli.

Il ministro presidente credeva di poter permettersi eventualmente anche una carneficina di innocenti. Wolf protesta anche una volta contro la consuetudine di accusare il suo partito ed i tedeschi in generale di alto tradimento, dicendo ch' essi fanno l'occhiolino a quelli che sono oltre la frontiera. O si crede forse che si possa cessare d'essere uomini per la paura delle i. r. baionette.

Con questi mezzi non si può coltivare in noi il patriotismo giallo-nero, ma si raggiunge precisamente ciò che si ama qualificare per fellonia. Noi auguriamo di tutto cuore che i rapporti fra la Germania e l'Austria divengano d'una intimità tale quale deve esistere fra uno stato confederato e la federazione cui appartiene. Sarebbe da augurare che la Cisleithania si trovasse presto colla Germania in rapporti analoghi a quelli della Sassonia, della Baviera, del Baden eccettera coll'impero germanico *(applausi ironici a destra)*. Questo sarebbe per l'Austria meno pericoloso della tendenza al federalismo *(applausi a sinistra)*. Al governo si possono applicare le stesse parole che nel suo *Faust* Goethe applicava al diavolo.

Eppure dobbiamo considerare il governo come autore d'una bella cosa, che, naturalmente, esso non aveva proprio l'intenzione di darci: noi, tedeschi, in grazia del governo siamo politicamente risorti dal letargo e ci siamo affratellati."

Wolf viene a parlare anche delle dimissioni del presidente Kathrein e dichiara che, cominciando da domani, il compromesso con la presidenza perde ogni validità e che l'ostruzione verrà continuata fino agli estremi, per impedire assolutamente la riuscita del compromesso provvisorio.

Parlando della proposta Dipauli, dice ch'essa è un cavallo troiano che i tedeschi, se fossero stati minchioni, avrebbero dovuto trascinare nel loro campo. E se questa minchioneria l'avessero commessa, dal ventre della proposta-cavallo troiano sarebbe uscito... il compromesso provvisorio. Wolf osserva che il severo biasimo dei grande possesso costituzionale dev'essere addirittura di effetto mortale per il ministro-presidente. Questi può reggersi ancora 8 o 10 giorni, ma di più no. Wolf chiude pregando la Camera di accogliere la proposta.

Chiusa la discussione, prende la parola l'oratore generale *pro*, Funke, che con un discorso forbitissimo, energico nella frase, raccomanda a sua volta di accogliere la proposta d'accusa.

Segue una serie di rettifiche di fatto. Una di queste provoca grande ilarità. Il deputato di Brünn, dott. Lecher (liberale) domanda la parola per una rettifica di fatto, ma si dilunga a parlare, confutando alcune osservazioni del deputato giovane czeco dott. Stransky. Siccome egli appositamente mena il can per l'aja, il vice-presidente Kramarz lo interrompe di frequente, esortandolo ad attenersi entro i limiti di una semplice rettifica di fatto ed a non tenere addirittura un discorso. Dopo essere stato interrotto dal vice-presidente un'infinità di volte, Lecher, fra l'ilarità generale, incomincia a parlare così sommesso da non esser inteso che dai deputati che gli siedono vicini, mentre il vice-presidente non ode neppur una parola. Kramarz invita la Camera a far silenzio, affinchè egli possa udire ciò che dice l'on. Lecher. Però si persuade che anche fra il più profondo silenzio, non riuscirebbe e capire nulla di quanto va bisbigliando il deputato, lo invita a parlare a voce più alta. Lecher allora, prontissimo, fra un nuovo scoppio d'ilarità della Camera, si mette ad urlare a gola spiegata, tanto che non puo trattenersi dal ridere neppure il vice-presidente. Chiuso questo incidente infantile, si passa alla votazione. La proposta del deputato Stransky di passare all'ordine del giorno sulla proposta d'accusa è accolta con voti 172 contro 145.

I deputati italiani abbandonando il proprio ordine del giorno in cui chiedevano che fosse riformata secondo criteri più liberali la legge sulle riunioni, al momento della votazione uscirono dall'aula, astenendosi così dal voto. Se il *club* italiano avesse votato contro il passaggio all'ordine del giorno, la maggioranze per la proposta Stransky sarebbe stata appena di 10 voti.

Nella seduta di domani incomincierà la discussione sulla proposta di mettere in istato d'accusa il ministero per l'emanazione dell'ordinanza sulle lingue. Prenderà per il primo la parola il dott. Fuchs.

Le dimissioni del dott. Kathrein. I deputati italiani e l'elezione del presidente. VIENNA 26 (N). Tutti i partiti della Camera si occuparono oggi intensamente della questione relativa alla elezione del nuovo presidente. La candidatura dei deputati dott. Ebenhoch e dott. cav. de Fuchs al seggio presidenziale fu lasciata cadere, perchè il partito popolare cattolico vuol dare una soddisfazione al dott. Kathrein, suo membro, col rieleggerlo. Quindi, purchè Kathrein non dichiari espressamente che declinerebbe la sua rielezione, il partito popolare cattolico lo proporrà nuovamente come candidato al seggio presidenziale e voterà compatto per lui. La decisione in tal caso dipenderà poi dall' atteggiamento che saranno per assumere i deputati italiani. Se questi si associeranno ai partiti tedeschi la rielezione di Kathrein sarebbe assicurata. E' superfluo il ripetere qui che ormai non esiste più una maggioranza compatta. Il conte Badeni desidererebbe un presidente energico che non rifuggisse da nessun espediente atto a combattere l' ostruzione. Egli è sodisfatto della dimissione di Kathrein e non vorrebbe a nessun patto che questo fosse rieletto, perchè sa che con un presidente che usa troppi riguardi all' opposizione, il compromesso provvisorio non verrebbe più pertrattato dalla Camera.

In una lettera al suo partito, il dott. Kathrein espone le ragioni del conflitto sorto fra lui ed il ministro-presidente. Protesta contro le pretese di Badeni, il quale voleva che egli applicasse il regolamento della Camera in senso ostile ai tedeschi ed impiegasse mezzi violenti, per forzare la Camera a corrispondere ai desideri del governo.

In una lettera al direttore della cancelleria della Camera dei deputati, consigliere aulico Kalban, il dott. Kathrein gli annuncia di essere partito senza accommiatarsi per sottrarsi ad eventuali insistenze per indurlo a recedere dalla sua risoluzione.

Ai due vice-presidenti, Kathrein non ha diretto neppur una riga e questa è un'altra prova della tensione esistente nei rapporti fra lui e la maggioranza.

Or ora sono venuto a sapere che il dott. Katkrein ha diretto anche al ministro-presidente conte Badeni ed al capo del partito popolare cattolico barone Dipauli delle lettere nelle quali espone i motivi delle sue dimissioni.

VIENNA 26 (N). Il partito popolare cattolico ha proposto alla destra di rieleggere il dott. Kathrein. La commissione parlamentare della destra ha obbiettato che il dott. Kathrein ha volontariamente rinunciato alla carica a cui era stato chiamato dalla maggioranza. Quindi la destra non può rieleggere il dott. Kathrein che si è ritirato senza prima avvertirla e affatto spontaneamente.

Una dimostrazione a favore dei tedeschi dell'Austria. BERLINO 26 (N). La progettata manifestazione a favore dei tedeschi dell'Austria avrà luogo il 12 novembre; interverranno anche i deputati Prade, Funke e Wolf i quali terranno dei discorsi.

La questione del compromesso fra l'Austria e l'Ungheria. VIENNA 26 (N). Il *Fremdenblatt* aveva recato oggi un telegramma da Budapest in cui era detto avere il governo ungherese assicurato il governo austriaco ch' esso ha già preso le disposizioni relativamente alla pertrattazione degli affari esteri e militari comuni per il caso che il parlamento austriaco venisse aggiornato a tempo indeterminato.

La *Budapester Correspondenz*, però, in un comunicato ufficiale, dichiara che il governo non ha fatto pervenire a quello austriaco nessuna comunicazione di questo genere, perchè il governo ungherese non è punto intenzionato di sbrigare gli affari comuni senza il concorso delle delegazioni.

BUDAPEST 26 (B). Il *Correspondenz Bureau* ungherese è autorizzato a dichiarare assolutamente infondate le supposizioni esposte in un telegramma del *Fremdenblatt* da Budapest circa il *modus procedendi* del parlamento ungherese nel caso che le trattative per il compromesso fallissero.

La lotta tra Chiesa e Stato in Italia. ROMA 26 (N). Si afferma che nel prossimo Concistoro il papa pronuncierà una vivace allocuzione sulle circolari di Rudinì. Intanto furono diramate istruzioni ai Comitati diocesani per eccitarli a perseverare nel lavoro di propaganda, incoraggiando i cattolici a diffondere l' opera dei congressi, mantenere viva l' agitazione mediante la stampa. Si conferma altresì che Rampolla ha diretto una lettera ai nunzi, per invitarli a richiamare l'attenzione dei governi sulle nuove persecuzioni contro la Chiesa, vittima della rivoluzione. L'*Osservatore romano*, prendendo occasione dalla protesta dell'opera dei congressi cattolici, analizza le circolari di Rudinì, chiamandole tre mostruosi attentati contro l'inviolabilità della Chiesa contro lo Statuto e contro le persone dei cittadini cattolici.

Spagna e Stati Uniti. MADRID 26 (B). Nella risposta alla nota dell'ambasciatore americano Woodford, il govêrno spagnuolo deplora che gli insorti cubani sieno stati soccorsi da frequenti spedizioni di filibustieri americani ed osserva che senza questi aiuti da fuori, la rivoluzione forse sarebbe già cessata da lunga pezza. Il governo dice di sperare che, con la concessione dell'autonomia e cessando i soccorsi americani ai cubani, l' insurrezione avrà presto un termine. Si dice che Woodford si limiterà a confermare la ricevuta della nota.

La questione orientale e l' Italia. ROMA 26 (N). L'ambasciatore Pansa ha conferito oggi con Rudinì e Visconti-Venosta, i quali ricevettero poi gli incaricati d'affari di Turchia e di Grecia.

Un parere russo sulla questione di Creta. PIETROBURGO 26 (N). Il *Nowoje Wremia* dice che il principe di Battenberg, stante la sua origine tedesca e il suo matrimonio con una principessa montenegrina, offre le migliori guarentigie come governatore di Creta; inoltre mercè le sue relazioni di famiglia presso la corte d'Inghilterra incontrerebbe probabilmente anche il gradimento del governo inglese. Le attuali dimostrazioni bellicose della Turchia riguardo Creta sono futili e cagionano soltanto spese superflue. Conclude dicendo che la questione di Creta si risolverà senza la cooperazione della Turchia.

La cessione di Cassala. - Un compenso. ROMA 26 (N). Malgrado la smentita data dall' *Agenzia Reuter*, con un telegramma dal Cairo, si conferma alla Consulta l'esistenza di accordi fra l' Italia e l'Inghilterra per la risoluzione della questione di Cassala. Sarebbe stato stabilito in massima anche il compenso dovuto all'Italia, che non restituisce territori appartenenti all' Egitto ma conquistati con la forza delle armi, cacciandone via i dervisci. Il generale Ferrero, nostro ambasciatore a Londra, avrebbe ricevuto anzi l'incarico di concretare la somma e le modalità del compenso.

Riunione di deputati. NAPOLI 26 (N). Si conferma la notizia di una riunione dei deputati di sinistra, meridionali, convocati per discutere intorno alla situazione parlamentare. La riunione si terrebbe domani sera all'*Hôtel Vesuve*.

Il residente italiano allo Scioa. NAPOLI 26 (N). Cicco di Cola partirà domani per Massaua ove si tratterà due o tre giorni per formare le carovane e scegliere gli uomini di scorta. Da Massaua si recherà a Zeila sopra una nave da guerra per internarsi nell' Harrar e raggiungere il negus ad Adis Abeba.

I reali d'Italia a Milano. MILANO 26 (N). Già prima del mezzogiorno una folla considerevole si adunava davanti al palazzo reale. Verso le ore 15 giunsero, entrando da Porta Venezia, il re e il principe di Napoli, in un phaeton a due cavalli, guidati da Umberto. Entrambi erano in redingote e in cilindro. Li seguivano, in quattro berline di corte coi postiglioni in livree rosse, la regina, la principessa di Napoli, il duca degli Abruzzi e i dignitari di corte. La regina Margherita era elegantissima. Portava mantellina di velluto nero con colletto Maria Stuarda, foderata di lontra, e cappellino di velluto nero a foggia di tocco raffaelesco. La principessa Elena portava paletot tailleur nocciuola e cappello a larghe tese con piume bianche e nere. Lungo il percorso le vie sono affollate e i balconi gremiti di gente. Dappertutto la popolazione saluta ed acclama gli illustri ospiti. All' arrivo dei reali e dei principi al palazzo reale scoppiarono grandi applausi. Il conte Gianotti accolse i reali e i principi al piede dello scalone tramutato in una serra; anche le anticamere erano piene di fiori sparsi a profusione in tutti gli appartamenti. Alle ore 16 e mezzo entrano nella sala dei ricevimenti i sovrani e i principi preceduti dal conte Gianotti. Re Umberto dava il braccio alla regina, che indossava una splendida toilette di velluto verde, il principe di Napoli dava il braccio alla principessa Elena abbigliata in velluto granata. Il duca degli Abruzzi dava il braccio alla marchesa di Villamarina. Seguirono le presentazioni. Era intervenuto il fiore della società lombarda. Quindi si passò nella sala delle cariatidi, abbagliante per la luce di cinquemila candele. Agli invitati, ch'erano circa un migliaio, fu servito un sontuosissimo *lunch*. Frattanto la folla ingrossata davanti al palazzo applaudiva e acclamava ai sovrani e ai principi, che dovettero affacciarsi ripetutamente al balcone. Alle ore 18.40 i sovrani e i principi tornarono a Monza con un treno speciale. La città è animatissima ed ha un insolito aspetto festivo.

Sull' isola di Creta. COSTANTINOPOLI 26 (N). Alla Canea è scoppiata una nuova anarchia. Maomettani e cristiani si stanno di contro in sanguinosi conflitti. Le misure adottate dalla flotta internazionale risultano insufficienti.

La regina-reggente di Spagna ammalata. MADRID 26 (N). La regina reggente è stata assalito da leggero malessere.

Lo screzio fra lo czar ed il granduca di Baden. COLONIA 26 (N). Il corrispondente da Darmstadt della *Kölnische Zeitung* viene a sapere che si sono già fatte delle pratiche per riparare alla rottura fra le corti granducali di Baden e di Assia in seguito al noto incidente di Carlsruhe. Forse sta in nesso con queste pratiche anche la partenza del principe Adolfo di Schaumburg-Lippe.

Il granmaresciallo della corte assiana ebbe oggi un lungo colloquio col ministro russo conte Murawieff, nonchè col generale russo Richter; poscia fu ricevuto dallo czar.

Menelik decorato. LONDRA 26 (N). La regina ha conferito a Menelik la grancroce di San Michele e Giorgio.

Un conflitto franco-inglese in Africa? PARIGI 26 (N). Corre insistente la voce di un conflitto scoppiato sul Niger, fra inglesi e francesi. La partenza improvvisa di truppe dal Dahomei per Nikki, accredita la voce.

La condanna di Liebknecht. — BERLINO 26 (N). La procura di stato di Breslavia ha accolto la domanda del socialista Liebknech di poter scontare la sua pena di 4 mesi di carcere per offese alla maestà sovrana, a Plötzensee anzichè nelle carceri di Breslavia. Siccome Liebknecht entrerà in carcere verso la metà di novembre, così egli non potrà intervenire a gran parte della sessione del *Reichstag*.

Un pallone che si sgonfia. ROMA 26 (N). Ieri ed oggi in seguito ad ordinanza del magistrato furono messi in libertà 22 dei cinquanta arrestati nei tumulti di piazza Navona.

Disordini immaginari. ROMA 26 (N). Un telegramma da Palermo all'*Opinione* smentisce le notizie telegrafate alla *Stampa* di Torino sui pretesi disordini avvenuti nel circondario di Corleone per la tassa sul bestiame, e a Villafrate, ove, secondo le notizie del giornale torinese, i disordini sarebbero stati maggiori. Non avvenne nessun tumulto, nè fu fatta alcuna promessa dal sindaco di abolire la tassa.

Gli esperimenti di mobilitazione marittima in Italia. ROMA 26 (N). A bordo del *Savoia*, per gli esperimenti di mobilitazione si imbarcheranno il generale Pedotti, sottocapo dello stato maggiore, il colonnello del genio Loforte e due capitani dello stato maggiore e di artiglieria.

Per il congresso della "Dante Alighieri." ROMA 26 (N). Oggi si tenne una numerosa adunanza del gruppo di Roma della Società "Dante Alighieri." Il gruppo discusse le proposte da farsi al Congresso generale della Società che si terrà a Milano il 28. Fu deliberato di proporre l'aumento numerico del Consiglio centrale, e fu incaricata la rappresentanza eletta al principio della seduta, di opporsi a talune riforme statutarie presentate da altri comitati. L'on. Bonardi, come vi telegrafai, rappresenterà il Governo al congresso di Milano. Rudinì, invitato, si scusò di non poter intervenire, con una nobilissima lettera.

Il Congresso medico italiano. ROMA 26 (N). Il congresso dei medici ha oggi discusso intorno all' esercizio professionale dei medici stranieri, approvando: che l' esercizio si conceda soltanto ai medici che sosterranno presso università italiane l'esame d'abilitazione, modificandosi analogamente l'articolo della legge sanitaria; che si rivedano rigorosamente i diplomi dei medici stranieri; che si invitino tutte le associazioni mediche a mantenere viva l'agitazione fino al conseguimento di tale scopo. I medici Durante e Santini presentarono oggi il voto del congresso a Rudinì, che promise di studiare la questione. Nella seduta pomeridiana il congresso discusse alcune modificazioni alla legge sanitaria.

Per la nuova Università di Napoli. NAPOLI 26 (N). Giovedì seguirà qui la solenne inaugurazione dei lavori della nuova Università. Oltre al principe di Napoli, che rappresenterà il re, assisteranno alla cerimonia Rudinì, Codronchi, Prinetti e Gianturco, i sottosegretari di stato Serena, De Bernardis, De Martino e Afan de Rivera.

ROMA 26 (N). Domani, proveniente da Monza, passerà per la nostra stazione, diretto a Napoli, il principe ereditario con la consorte. Li accompagnerà il principe Nicola che si imbarcherà a Napoli per ritornare a Cettigne.

I manoscritti di Leopardi. ROMA 26 (N). L'*Agenzia italiana* dice erronee ed infondate le notizie che i giornali pubblicano sui manoscritti di Leopardi, essendochè la commissione che presiede al loro esame si è impegnata a mantenere il segreto.

Le spese della spedizione Bòttego. ROMA 26 (N). Un comunicato della Società geografica smentisce la notizia che essa abbia chiesto il concorso del governo per la liquidazione delle spese della spedizione Bòttego ai laghi equatoriali. Quantunque manchino, soggiunge il comunicato, dati sufficienti per determinare anche il modo approssimativo della spesa incontrata dalla spedizione, la Società ritiene che la somma prestabilita basterà a soddisfare ogni passività dell'intrapresa compresi gli indennizzi alle famiglie dei morti secondo gli obblighi contrattuali. Il comunicato smentisce anche che Bòttego e Vannutelli abbiano lasciato a Gobo, la cassa della spedizione contenente parecchie migliaia di talleri. La Società geografica spera che mercè l' opera del capitano Ciccodicola presso il negus, potrà ricuperare la maggior parte del materiale scientifico raccolto durante la spedizione, sopratutto le annotazioni astronomiche di Vannutelli, che permetteranno di completare i rilievi topografici dei territori percorsi dalla spedizione.

Per una querela fra monsignori. ROMA 26 (N). Sono stato informato che il papa non ha taciuto il suo disgusto per le polemiche che si fanno dai giornali intorno alla lite mossa dall' abate Brugidou contro monsignor Onesti, per l'amministrazione della chiesa di San Gioachino. Il papa ordinò agli avvocati di monsignor Onesti di astenersi del fornire informazioni a giornali amici od avversari.

Una nave da guerra a. u. nel Pireo. COSTANTINOPOLI 26 (N). Il comando di questa stazione della flotta a. u. ha deliberato di inviare una nave da guerra come stazionaria nel porto del Pireo per la tutela degli interessi dei sudditi austro-ungarici.

Le tariffe ferroviarie per il trasporto dei legnami. VIENNA 26 (N). Nella conferenza tenutasi oggi per l'esame delle tariffe ferroviarie per il trasporto dei legnami, essendo stato ritenuto insufficiente dai produttori galiziani il ribasso massimo offerto dalle Ferrove, ed essendo state ritenute discutibili le domande avanzate dai rappresentanti dei commercianti di Trieste, on. Mosconi e Pepeu, fu deciso di convocare per il prossimo gennaio un' altra conferenza in argomento.

L' esportazione degli zolfi. PALERMO 26 (N). L'esportazione degli zolfi siciliani supera alla fine di settembre di 50 mila tonnellate quella del corrispondente periodo del 1896. Si prevede che l'esportazione toccherà per la fine dell'anno le 500 mila tonnellate, cifra mai raggiunta finora. Anchè il prezzo medio dello zolfo è in aumento. Le maggiori richieste vennero dalla Francia e dall'America del nord.

Una signora percossa in teatro. MILANO 26 (N). Stasera al teatro Dal Verme si stava cominciando la quarta rappresentazione della *Bohème* di Puccini, dinanzi ad un pubblico affollato, quando, alle prime battute, scoppiò un tumulto in platea, che fece sospendere lo spettacolo. Certo Antonio Scolari, veneziano, civilmente vestito, aveva aggredito a bastonate improvvisamente, senza causa apparente, la signora Anderloni, colpendo anche il generale Anderloni che le sedeva vicino. Il generale reagì e gli inservienti e il pubblico afferrarono lo Scolari, che i carabinieri, accorsi, portarono fuori dalla sala. Nel momento in cui vi telegrafo lo Scolari sta subendo un interrogatorio.

LA VENDETTA DI UNA MORTA

59

Con quel telegramma, e con un linguaggio convenzionale, egli apprendeva al signor De Noirlieu di essere arrivato a buon porto insieme alla signora De Conderan, e che sperava di trovare la casa che gli occorreva. Quanto a Bianca, era più che mai convinta di andare a ritrovare suo marito, e non aveva alcun sospetto.

L' inglese aveva appena spedito il suo dispaccio, quando trasalì udendo il rumore di una carrozza che si fermava dinanzi alla porta dell'albergo.

Egli si alzò precipitosamente e corse alla finestra.

Non vide altro che una carrozza a due cavalli, senza dubbio quella che aveva domandata. In pari tempo, il segretario dell'albergo entrava nella sala da pranzo

— E' la carrozza? - domandò John.

— Sì, signore.

— Sta bene!

E uscì per spiegare al cocchiere quale via intendeva di seguire e in qual luogo desiderava andare.

La carrozza partì di gran trotto, traversò Spa, e arrivò presto alla ripida salita che conduce alla Foresta Nera. Il sole cominciava a scottare, ma una deliziosa frescura correva sotto i viali della celebre foresta. John aveva aperto un vetro della carrozza, e fumava beatamente un sigaro, lasciandosi cullare dal moto cadenzato dei cavalli, che adesso erano costretti di andare al passo.

Il furfante era contentone di sè, e non provava il menomo rimorso, sia dei delitti che aveva prima commessi, sia delle infamie nuove che meditava. Ormai egli sapeva di essere assolutamente al sicuro da ogni ricerca della polizia inglese. Il signor De Noirlieu lo forniva largamente di denaro, anche al di là d'ogni suo bisogno. Quindi egli non doveva fare altro che vivere e lasciar correre. La sorte di Bianca non lo commoveva punto. Che cosa ne poteva importare a lui? Era una faccenda da sbrigarsi fra Bianca e il signor De Noirlieu.

Egli non faceva che eseguire gli ordini del suo padrone, che era anche il suo salvatore. Tutto il resto non lo riguardava.

La carrozza camminava già da due ore. Salita la ripida erta, i cavalli si erano rimessi al trotto, e ciò nondimeno John non vedeva spuntare quel panorama solitario e selvaggio che era rimasto impresso nella sua memoria.

— Dove siamo? - domandò.

— Fra una mezz'ora saremo al torrente! rispose il cocchiere.

Infatti, dopo circa mezz' ora, John udì da lontano come lo strepito di una caduta d'acqua. Egli guardò vivamente... e riconobbe il luogo dove era venuto. Si era sopra un'altura, e in basso, perduta nell'ombra di un boschetto, vide la capanna abbandonata, dalle mura coperte di musco, e che pareva eterna come le roccie che la circondavano. Vedendola, John aveva fatto un movimento di gioia. Dunque non aveva fatto un viaggio inutile! I cavalli si erano fermati, e il cocchiere saltò da cassetta per aprire la portiera.

— Ma noi non siamo ancora arrivati dove voglio io! - disse John.

— Sarà benissimo - rispose il cocchiere - ma la carrozza non può andare più lontano.

— Ah!

— Forse il signore vuole andare fino al molino.

— Appunto.

(Continua)

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Le informazioni sull'ingegnere Smreker. Nel *Piccolo* di ieri abbiamo pubblicato la nota con cui il signor podestà partecipa al Consiglio l'esito delle pratiche fatte per appurare l'attendibilità delle informazioni sulle prestazioni dell'ing. Smreker, nonchè la relazione del direttore dell'ufficio tecnico al signor podestà sull'incarico avuto di ripetere tutte le informazioni desiderate dal Consiglio.

Incominciamo oggi la pubblicazione degli allegati:

Mannheim 27 Dicembre 1889.

Il Consiglio della Città capitale del Granducato di Baden Mannheim.

Poichè l'acquedotto di questa città è in esercizio dal mese di Aprile 1888 e che fino ad ora esso corrisponde pienamente a tutte le esigenze, siamo lieti di attestare al signor Ingegnere Oscarre Smreker:

che, dopo i tentativi fatti negli anni precorsi in vari punti dei dintorni della nostra città per procacciare acqua potabile, senza raggiungere quei risultati onde si avrebbe potuto sperare soddisfatti tutti i bisogni dell'avvenire, al signor Ingegnere Smreker è riuscito in base a trivellazioni ed assaggi intrapresi secondo progetti ben studiati nei terreni da prima non esplorati, di rintracciare un'acqua potabile, la quale non solo si dimostrò colle analisi chimiche e microscopiche perfettamente pura, ma che promette altresì di soddisfare anche riguardo alla quantità a tutte le aspettative;

che egli eseguì tutti i lavori preliminari per procacciare l'acqua, che elaborò il progetto di dettaglio per la costruzione dell'acquedotto e lo eseguì in tutte le sue parti a generale soddisfazione;

che del pari diresse, dopo il compimento dell'opera e per il corso di un anno, l'esercizio, senza che avesse a manifestarsi perturbazione alcuna;

e che tutto l'impianto funziona fino ad ora egregiamente.

Aggiungiamo ancora, che i periti, chiamati al collaudo dell'opera, vale a dire i signori: Schneider, direttore dei lavori idraulici e del gas di Breslavia, Ing. civ. Thiem di Lipsia, l'Ing. sup. granducale Fieser Capo dell'Ispettorato granducale dei lavori del Reno a Mannheim, in chiusa del loro parere confermano che:

«tutto l'impianto corrisponde a tutte le esigenze di un buon provvedimento d'acqua, che «tutte le condizioni e le premesse poste a base «del progetto trovarono di fatto la loro conferma e che appare quindi garantito un esercizio «permanentemente sicuro.»

E però ci torna di particolare soddisfazione il manifestare al signor Ing. O. Smreker la nostra ben meritata e piena riconoscenza per l'attuazione di questo acquedotto.

Moll.

★

Con riferimento al di Lei beneaccetto scritto del 13 Febbraio anno corrente, corrispondiamo di buon grado al desiderio da Lei in esso manifestato:

Das Werk lobt den Meister.

Sotto questa divisa Le esprimiamo la nostra più sentita gratitudine per la attuazione del nostro acquedotto.

Inoltre attestiamo con piacere che, essendo stati eseguiti nella primavera del 1891 i lavori preliminari, nell'autunno 1891 le determinazioni di portata conforme ai di Lei ordini, ed elaborato da Lei il progetto di dettaglio per la esecuzione di questo acquedotto, nell'autunno del 1892 fu a lei affidata la dirigenza tecnica del lavoro.

L'opera è stata compiuta nel maggio 1893, e funziona a tutt'oggi, vale a dire durante due interi anni regolarmente ed a soddisfazione di tutti.

Particolarmente vogliamo rilevare, che i pozzi tubulari a filtro mobile, fatti eseguire da Lei conforme al di Lei sistema patentato, hanno dato anche qui ottimi risultati ad onta che parecchie vene d'acqua fossero ricche di sabbia, e che durante i due anni di esercizio non si verificò alcuna ostruzione dei pozzi. Epperò i servigi da Lei prestatici, egregio signor Smreker non solo ci impongono di tributarle la nostra piena riconoscenza, ma ci spingono altresì a rilevare con particolare encomio la di Lei attività professionale e non mancheremo ad ogni occasione che ci si presentasse di raccomandarla nel miglior modo possibile.

Con perfetta stima
Rendsburg 20 Marzo 1895
Il Magistrato
Rühls von Lilienstern.

★

CERTIFICATO.

Il sig. Ingegnere Oscarre Smreker di Mannheim ha elaborato per incarico della città di Lubiana un progetto per l'approvigionamento della città con acqua potabile e per gli usi pubblici a mezzo d'acqua di sorgenti sotterranee, ed ha eseguito per proprio conto le istallazioni per la presa dell'acqua, assumendo poi la dirigenza tecnica dei lavori di tutto l'acquedotto, che fu incominciato nell'autunno del 1888 e portato a compimento nel giugno del 1890.

Nel giorno 29 giugno 1890 fu inaugurato l'acquedotto e da allora in poi cioè da oltre un anno, esso è in piena attività. Epperò mi riesce di particolare compiacimento poter attestare, che questo nuovo acquedotto per la città di Lubiana, corrisponde fino ad ora a tutte le esigenze, e che il signor Ing. Oscar Smreker si è dimostrato con ciò veramente persona d'arte avveduta e perspicace, fornita di estesa e profonda dottrina, di coscienziosità rigorosa e meritevole della massima fiducia, nonchè imprenditore serio e capace. In conferma di quanto sopra segue la mia firma ed il suggello d'ufficio.

Lubiana 30 Luglio 1891
Il Borgomastro
Graselli.

★

Ad analoga richiesta si certifica, come di dovere, che il signor Ingegnere O. Smreker in Mannheim ha eseguiti per l'acquedotto pubblico qui costruito nell'anno 1893 tutti i lavori preliminari compreso le trivellazioni ecc. ecc. che ha elaborato il progetto di dettaglio ed il relativo fabbisogno, e che in base a questi lavori preliminari gli fu affidata la completa esecuzione dell'acquedotto da parte del Comune di Pankow.

Poichè l'opera è ormai in attività da un anno e mezzo, e che durante questo tempo non si ebbero a verificare difetti di sorta, attestiamo di buon grado al signor O. Smreker che nella esecuzione di tutti i lavori egli ebbe a dimostrare cognizioni non comuni, avvedutezza ed energia, e che corrispose pienamente a quanto da lui si riprometteva questo Consiglio comunale con l'affidargli la esecuzione dell'opera, facendo a ragione assegnamento sulla eminente fama da lui goduta.

Il signor Smreker ha dato al Comune di Pankow ed in tempo relativamente breve un'opera idraulica, che può dirsi ineccepibile ed esemplare e che questa popolazione può annoverare fra quelle opere comunali delle quali essa a buon diritto può andare superba.

Noi siamo quindi in grado di rilasciare al signor Ingegnere O. Smreker a Mannheim come lo facciamo col presente, sotto tutti i rapporti la migliore attestazione, manifestando in pari tempo il desiderio che a lui sia dato prestare di frequente ancora la proficua opera sua in servizio ed a vantaggio di altri Comuni.

Pankow 20 Febbraio 1895
Il Capo-Comune
Gottschalk.

★

Brandenburgo a/H. 9 Settembre 1897.

Si certifica col presente che l'ingegnere O. Smreker in Mannheim ha eseguito negli anni 1894-96 i lavori preliminari per l'acquedotto di questa città, che ha inoltre elaborato i piani di esecuzione ed unitamente al nostro ufficio tecnico ha poi anche eseguito il lavoro.

L'opera può dirsi riuscita in tutte le sue parti e nell'esercizio ha corrisposto fino ad ora egregiamente. La città viene provveduta di acqua del sottosuolo limpida, squisita e che soddisfa a tutte le esigenze dell'igiene.

Noi possiamo raccomandare a tutte le Amministrazioni il signor O. Smreker quale persona d'arte esperta e versata in questo campo.

I rapporti personali col signor O. Smreker furono di tutta nostra soddisfazione.

Il Magistrato
Reuscher, Primo Borgomastro
Krzyzagorski, Consigliere edile della città.

★

Certifico col presente che il signor ingegnere O. Smreker a Berlino, ottenuta la concessione nell'anno 1891 per l'approvvigionamento d'acqua del Comune di Lichtenberg presso Berlino (26500 abitanti) ha assunto il lavoro per proprio conto, e che ultimati gli estesi lavori preparatori ed il relativo progetto, egli iniziò la costruzione dell'acquedotto nella primavera del 1892 e la portò a compimento nel tempo relativamente breve di sei mesi, in conformità al programma prestabilito e con tutta solidità, in guisa che al 1.o ottobre 1892 ebbe principio la distribuzione dell'acqua.

Questa viene ritratta dai pozzi scavati nella frazione di Friedrichsfelde, ed è di qualità eccellente, accertata anche a mezzo di ripetute analisi chimiche.

L'intero impianto dell'acquedotto funziona fino ad ora in modo pienamente soddisfacente, nè si ebbero a verificare irregolarità, rispettivamente interruzioni nella somministrazione dell'acqua. Epperò sono in grado di esprimere al sig. ing. O. Smreker la mia piena riconoscenza per la bene riuscita esecuzione di questo acquedotto, ed attesto di buon grado che il signor O. Smreker ha corrisposto costantemente a tutti gli obblighi a lui imposti dal contratto di concessione.

Lichtenberg presso Berlino O. addì 9 febbraio 1895.

Roeder
Capo ufficio e Capo del Comune.

★

Al concessionario della costruzione e dell'esercizio dell'approvigionamento d'acqua del Comune di Friedrichsfelde presso Berlino (6600 abitanti) signor ingegnere O. Smreker, attesto di buon grado, che l'acquedotto costruito nel nostro Comune nell'estate del 1892 corrisponde fino ad ora ottimamente.

Dopo avere eseguiti molti assaggi e trivellazioni in tutto il circondario, il signor ingegnere Smreker ha rintracciato il sito più acconcio per la presa dell'acqua. Essa viene estratta da pozzi (sistema Smreker) e spogliata del contenuto di ferro a mezzo di speciali apparecchi alla stazione delle trombe.

L'acqua è di qualità squisita, perfettamente inodora e senza sapore, e nell'estate relativamente molto fresca.

Tutto l'impianto si trova ormai ininterrottamente in attività da quasi due anni e mezzo, e funziona a soddisfazione generale.

Tanto durante la costruzione quanto durante l'esercizio dell'acquedotto il signor Smreker si è dimostrato ingegnere ed imprenditore capace ed ha soddisfatto appieno a tutti gli obblighi assunti.

Friedrichsfelde, 5 febbraio 1895.

Il Capo del Comune
Dietz.

★

Al signor
Oscarre Smreker — Ingegnere
Mannheim

La Rappresentanza comunale della città di Kronstadt, nell'occasione del compimento dell'acquedotto, ha deliberato, nella sua tornata dell'11 ottobre anno corrente, di manifestarle la ben meritata riconoscenza per la di Lei attività quale dirigente tecnico dell'opera, ed specie per l'energia e la particolare competenza tecnica con cui Ella seppe sempre tutelare coscienziosamente gli interessi del Comune e far sì che il nuovo provvedimento d'acqua fosse eseguito tanto riguardo alla solidità del lavoro, quanto riguardo al tempo, del tutto conforme al relativo contratto.

Questo Magistrato civico, incaricato di farsi interprete presso di Lei di questi sentimenti di gratitudine, adempie ad un gradito dovere nel comunicarle siffatto conchiuso.

Kronstadt, 29 ottobre 1894.
Il Magistrato civico
Per il Borgomastro: *Jacobi* Cons. mag.

★

CERTIFICATO.

Attestiamo di buon grado al signor ing. Oscarre Smreker di Mannheim il quale ha costruito l'acquedotto per la città di Oppenheim, che l'opera fu eseguita in modo soddisfacente e corrispondente a tutte le esigenze.

Oppenheim, 19 marzo 1890.
Podestaria granducale assiana Oppenheim
Egly.

★

A richiesta del signor ing. O. Smreker a Mannheim si certifica di buon grado, che l'acquedotto costruito l'anno decorso per la città di Bitterfeld con una spesa di Marchi 320.000 fu eseguito da lui sotto tutti i riguardi in modo ineccepibile.

I relativi lavori furono esauriti in brevissimo tempo, ed in modo corrispondente, restando le spese entro i limiti del preliminare.

Bitterfeld, 10 settembre 1897.
Il Magistrato
A. Dippe.

★

Sig. Ing. O. Smreker
Boppard, 24 settembre 1897.

Corrispondendo al di Lei desiderio mi è grato attestarLe, che, avendo i lavori preliminari da Lei intrapresi per il provvedimento d'acqua per la città di Boppard, dimostrata l'esistenza di sufficiente quantità d'acqua di ottima qualità, l'acquedotto da Lei progettato ed eseguito sotto la di Lei direzione, soddisfa a tutte le esigenze e che nei due anni e mezzo di esercizio l'opera fece in tutti i riguardi ottima prova.

E tanto più puossi attestarlo, inquantochè, ad onta della distanza di 30 metri circa dal Reno della stazione delle pompe, e sebbene durante questo lasso di tempo le acque del Reno avessero avuto piene o magre non comuni, la potenzialità dell'acquedotto non ebbe a subirne la minima influenza.

Il Borgomastro
Brandts.

★

Sig. Ing. O. Smreker.
Ruedsheim, 18 settembre 1897.

Poichè questo acquedotto si trova ormai in attività da tre anni, attestiamo che l'opera da Lei progettata ed eseguita corrisponde nell'impianto e nella costruzione, che essa soddisfa pienamente a tutte le esigenze, e che sotto tutti i riguardi funziona bene ed in modo ineccepibile.

Il Magistrato.
Alberti.

★

CERTIFICATO

A richiesta del signor ing. O. Smreker in Mannheim si certifica di buon grado ch'egli progettò ed eseguì nell'anno 1893 un acquedotto di acque di sorgente per il Comune di Voelklingen al Saar del costo di 290.000 marchi.

A tale scopo egli eseguì i rilievi locali sullo stato delle sorgenti, sulla presa dell'acqua, e sulla portata e su tutte le costruzioni necessarie per l'esercizio dell'acquedotto, redigendo il relativo fabbisogno di spesa.

Tutti i progetti sono stati elaborati dal sig. Smreker e da lui fu diretta anche la esecuzione dei lavori.

Dopo tre anni di esercizio, il Comune è in grado di dichiarare in oggi, che l'opera funziona a piena soddisfazione sotto tutti i riguardi e che fu eseguita in piena conformità del contratto.

Il modo corretto col quale il sig. Smreker disimpegnò il compito suo durante tutto il lavoro gli valse presso questo Comune il migliore ricordo e lo si può raccomandare perciò caldamente a tutte le Autorità per la esecuzione di siffatte opere.

Voelklingen al Saar, 7 settembre 1897.
Il Borgomastro L'impiegato tecnico comunale
I. V. *Martin.*

★

ATTESTATO

Il sig. Oscarre Smreker, ingegnere da Mannheim, ha collaborato durante gli ultimi cinque anni alla costruzione del nuovo acquedotto della città di Belgrado, e più precisamente: nei primi due anni ha preso parte alla commissione tecnica per i lavori preliminari; in seguito a ciò gli fu affidata con contratto speciale la elaborazione del progetto di dettaglio; nei due anni successivi egli funse da dirigente tecnico dei lavori e durante l'ultimo anno diresse la procedura di espropriazione per l'acquedotto.

Poichè in oggi, dopo eseguita la definitiva consegna dell'opera in tutta la sua estensione, il sig. Oscarre Smreker viene sciolto da tutti i suoi obblighi contrattuali, gli si rilascia a sua richiesta il presente certificato, col quale si afferma che il sig. Smreker fu mai sempre corretto in tutti i suoi rapporti colla sottoscritta Commissione e col Consiglio comunale, che in tutte le sue prestazioni osservò sempre la massima puntualità e coscienziosità, per cui gli va tributata la piena riconoscenza da parte dei competenti fattori, i quali non possono a meno di raccomandarlo nel modo migliore e sotto tutti i riguardi quale persona di piena competenza in opere siffatte.

Belgrado, 11/23 agosto 1893.

Il primo Borgomastro
della città capitale e residenza di Belgrado
Mil. R. Marinkovic
La Commissione tecnica:
V. I. Stamenkowitsch
M. Iossinovic — *A. Stefanovic*
membri della Commissione.

★

Bruchsal, 19 febraio 1895.

Il Consiglio della Città granducale badese Bruchsal.

ATTESTATO

Attestiamo di buon grado che il signor ingegnere O. Smreker durante gli anni 1893/94 ha progettato ed eseguito l'ampliamento dell'acquedotto di questa città a mezzo di un impianto di pompe, a tutta nostra soddisfazione.

Dott. Gautier.

★

Bensheim, li 18 febbraio 1891.

La Podestaria granducale
della
Città di Bensheim

certifica col presente di buon grado che il signor ingegnere O. Smreker in Mannheim ha progettato ed eseguito nell'anno 1889 la ricostruzione dell'acquedotto di questa città la quale soddisfa tanto riguardo all'impianto delle singole opere quanto riguardo ai materiali impiegati ad ogni e qualsiasi esigenza e che l'acquedotto corrisponde fino ad oggi in modo inappuntabile.

van Gries.

★

Questo Comune (18.000 abitanti) ha dato all'ingegnere O. Smreker alla fine dell'anno 1891 la concessione per la costruzione e per l'esercizio di un acquedotto, epperò attestiamo di buon grado che il sig. Smreker ha corrisposto pienamente alla fiducia in lui riposta colla stipulazione del relativo contratto.

Le opere costruite dal signor Smreker nell'anno 1892 forniscono l'acqua potabile e per gli usi domestici di ottima qualità al Comune di Rummelsburg; la distribuzione delle pressioni nell'acquedotto soddisfa pienamente, nè si verificarono irregolarità od interruzioni nella somministrazione dell'acqua, per cui fino ad ora tutto l'impianto corrisponde a tutte le esigenze.

Epperò siamo in grado di manifestare al sig. Smreker la nostra piena riconoscenza per la sollecita e perfetta esecuzione dell'opera, ed attestiamo ancor aver egli soddisfatto mai sempre scrupolosamente a tutti gli impegni assunti.

Rummelsburg, li 7 febbraio 1895.
Il Capo del Comune:
Schlicht.

★

Questo giorno di martedì 31 del mese di luglio (1888) Milleottocentoottantotto.

A seguito della deliberazione Consigliare 14 luglio corr. la Giunta municipale diede incarico all'ingegnere in capo municipale di iniziare e condurre a mezzo dell'Ufficio tecnico affidatogli gli studi e le esperienze necessarie per compilare nel più breve termine e nel miglior modo il progetto di conduttura d'acqua al servizio della città, tenuto conto degli studi e delle conclusioni della onorevole Commissione eletta con altra deliberazione Consigliare 3 dicembre 1887.

Secondo facoltà fattagli dall'onorevole Giunta avendo il suddetto ingegnere-capo, proposto alla medesima di assumere a collaboratore nella Direzione degli studi od esperienze suaccennate specialmente in riguardo all'acqua del sottosuolo l'ingegnere signor Oscar Smreker di Mannheim ed avendo questi accettata la offertagli collaborazione fra l'onorevole Giunta ed il summominato ing. Smreker si stabilisce in oggi quanto segue riservate da parte della Giunta le approvazioni del caso:

Il sig. ing. Smreker, il quale dichiara esser libero da qualsiasi impegno e di poter liberamente disporre dell'opera propria si impegna a prestarla in collaborazione dell'ingegnere capo municipale negli studi ed esperienze per la ricerca e misurazione di una corrente sotterranea nella zona a monte della città, compresa fra i fiumi Ticino ed Adda, e nella successiva compilazione del progetto di conduttura e distribuzione in città dell'acqua come sopra assicurata.

Il suddetto sig. ing. Smreker si obbliga a ciò fare rinunciando ad ogni particolare corrisponsione all'infuori di quella sottoindicata.

Il tempo occorrente per l'esaurimento degli studi, esperienze e progetti summenzionati si preventiva in un anno a partire dal prossimo agosto, il sig. ingegnere Smreker si obbliga di venire e rimanere a Milano il tempo occorrente per assistere ai lavori di campagna e di tavolo in modo che la di lui prestazione d'opera riesca al più pieno e perfetto scopo.

Per sollecitare e condurre in di lui assenza specialmente gli assaggi idrografici, il sig. ing. Smreker manderà entro la 1.a quindicina di agosto un suo aiutante ingegnere il cui onorario nella misura mensile non superiore alle L. 600, sarà a carico del Municipio di Milano.

A corrispettivo poi della prestazione d'opera sua, del contributo di tutti i suoi antecedenti rilievi e studi sarà corrisposto al sig. ingegnere Smreker un assegno di Lire venticinquemila (L. 25.000) da pagarsi in Milano in tre rate trimestrali da L. 5000 (Cinquemila) cadauna col saldo delle residue lire Diecimila a lavoro compiuto, cioè alla presentazione del progetto completo di conduttura e distribuzione dell'acqua alla Giunta.

Oltre tale assegno saranno rimborsate le spese di viaggio da Berlino a Milano in una somma a corpo che si stabilisce fin d'ora in lire quattromila da pagarsi ripartitamente sulle tre rate dell'assegno suddetto.

Nel caso che gli studi ed esperienze da farsi in collaborazione del sig. ing. Smreker, si concludessero in un progetto d'acqua di sottosuolo e che detto progetto riuscisse ad un esito pratico e cioè che il progetto stesso, ottenga l'approvazione consigliare e ne venga decretata l'attuazione, in tal caso il Municipio di Milano corrisponderà al sig. ing. Smreker un premio di lire Centomila (lire 100.000) quale compenso del proficuo di lui contributo di scienza ed esperienza che egli avrà prestato esclusivamente al servizio del Comune di Milano nella ricerca e misurazione delle acque di sottosuolo e colla conseguente compilazione del progetto di conduttura definitivamente addottato.

Letto, confermato e sottoscritto.

O. Smreker
Gaetano Negri.

Nuovo gruppo della „Lega Nazionale". Ci scrivono da Trento: Furono vidimati gli statuti del nuovo gruppo della *Lega Nazionale*, che si inaugurerà fra giorni a Mocenigo di Rumo, nella valle di Non.

Le spese del Comune. Nell'ultima seduta della Delegazione municipale furono approvate le seguenti spese:

Di fiorini 10.12 per la imbiancatura di una stanza del civico Fisicato; di fiorini 30.06 per la applicazione di una stufa in una stanza della VI sezione magistratuale; di fiorini 474,55 per restauri alla cappellania della Villa Revoltella; di fiorini 326.28 per l'installazione del gas e di stufe nei locali occupati dal civico Economato in via S. Martiri N. 21; di fiorini 105 per riparazioni alle stufe del palazzo municipale; di fiorini 12 per l'acquisto di un violino ad uso della scuola di Opicina; di fiorini 45 per applicare uno strato di argilla intorno alla fogna situata dietro la scuola di Trebich, e per applicare un cordone di pietra a sostegno del tratto di terrono rialzato circondante la fogna stessa; di fiorini 50 per la riparazione dei muri delle stalle comunali presso la ex-caserma di gendarmeria; di fiorini 100 per riparare i pavimenti di alcune stanze nella ex-caserma di gendarmeria; di fiorini 80.96 per l'acquisto di acido fenico ad uso del canicida; di fiorini 70 per riparare e tinteggiare i quartieri dei due inservienti al macello; di fiorini 32.30 per le riparazioni eseguite nel civico lavatoio di via dei Pallini; di fiorini 7.30 per riparazioni alle serrature del cancello del mercato del pesce; di fiorini 64.40 per riparazioni al carro del canicida; il sorpasso di fiorini 33.71 per lavori di lastricazione delle due carreggiate in via dell'Acquedotto fra le vie Ireneo e Scussa; e approvò la spesa di fiorini 17.33 per lavori nella cucina della caserma di gendarmeria a Prosecco.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria della sig.ra Elena ved. Caccia:

a favore della Guardia medica: dalla famiglia Beltrame di Latisana, cor. 20; dal signor Adolfo Riedmiller, cor. 20; dal dott. Camillo Bozza, cor. 30;

a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe: dall'avvocato dott. Scipione Sandrinelli, cor. 30.

— Alla Direzione della Società degli Amici dell'infanzia pervennero dalla patronessa signora Luisa e signor cav. Oscarre Gentilomo corone 30, a favore dell'Ospizio marino, per onorare la memoria del compianto signor Isacco Morpurgo; e dal signor Giulio Reddersen fior. 10 a favore dell'Ospizio marino.

— Alla Società della Poliambulanza pervennero dai signori Eugenio e Giulio Lonschar, per onorare la memoria della signora Betty ved. Luzzatto, di Gorizia, corone 20.

La popolazione di Trieste. Secondo i calcoli fatti dal Civico Ufficio statistico-anagrafico, basati sull'eccedenza delle nascite sulle morti e dell'immigrazione sull'emigrazione, la popolazione del Comune di Trieste sarebbe di 163.979 abitanti; di questi, circa 126.000 spetterebbero alla città propriamente detta; circa 10.000 all'altipiano, e il rimanente al suburbio. Dal calcolo è esclusa la guarnigione.

Concittadino che si fa onore. Apprendiamo che nella gara d'onore fra i licenziati dai licei nel regno d'Italia, fra i primi che si distinsero ed ebbero medaglia di bronzo fu un giovane nostro concittadino, il sig. Giulio Caprin, dimorante a Firenze. Congratulazioni.

Associazione medica. Ieri sera i signori dott.i Prüwer e Rimini tennero in seno a questo sodalizio le annunziate conferenze. Prima d'incominciare, il presidente dott. Brettauer comunica come si sia alfine potuto esaudire il desiderio, tante volte espresso dai soci, di veder cioè pubblicati i resoconti scientifici della società; ciò verrà fatto mediante la Direzione della Rivista veneta per scienze mediche, man mano che i resoconti le verranno inviati e saranno pubblicati in fine d'ogni anno in fascicolo apposito. — Il dott. Prüwer comunica poi i risultati delle esperienze da lui fatte al civico Nosocomio sui tubercolosi col Lignosulfit e spiega come in esso sia l'acido solforato che estrinseca la sua azione benefica, non quale specifico o come una panacea, ma come disinfettante dell'organo affetto. Altri rimedi tendenti allo stesso scopo, quale il creosoto, il guajacolo ed i loro carbonati, per avere un effetto devono venir presi internamente ad alte dosi, le quali poi a lungo andare finiscono col rovinare lo stomaco; e qui sta il grande pregio del Lignosulfit, che non rovina nulla, venendo aspirato ed agendo direttamente in loco. I risultati ottenuti sono diffatti incoraggianti, chè, meno in casi disperati, si notava sempre un miglioramento sia nella temperatura, sia nell'espettorazione e nella tosse.

Quale secondo parlò il dott. Rimini, uno dei più assidui conferenzieri della società, sulla vertigine nelle malattie dell'orecchio. La sua conferenza fu una sintesi di tutto quello che nell'ultimo tempo fu studiato e pubblicato in materia. Egli analizza la sindroma fenomenologica della malattia del Menier, che si estrinseca in repentina sordità, vomito e vertigini, da far cadere a terra l'ammalato quasi colpito da apoplessia; fa osservare la differenza fra questa qualità di vertigini e quella prodotta da disturbi gastrici; fa risaltare le cause e ne indica la terapia. Dopo breve discussione fra il conferenziere e il dott. E. Morpurgo, la seduta è levata.

Il Circolo degli assistenti farmacisti a Congresso. Presieduto il signor Ferdinando Cavazzani si tenne iersera - in seconda convocazione - l'annunciato congresso del Circolo degli assistenti farmacisti. Aperto il congresso il Presidente fa dar lettura del protocollo dell'ultima assemblea straordinaria. Quindi il segretario dà lettura della relazione sull'attività del II anno sociale, che viene approvato. Il cassiere sig. Mihalich espone poi la situazione finanziaria della Società.

Il presidente presenta un progetto di miglioramento del servizio farmaceutico elaborato dalla Direzione; e l'assemblea delibera di presentarlo in forma di mozione al Gremio farmaceutico di Trieste. La Direzione propone poi alcune modificazioni dello Statuto, che vengono approvate.

Si passa quindi alla nomina della nuova Direzione. Risultano eletti:

a Presidente: Rodolfo Demai; a Vice-Presidente: Paolo Cipolla; a Segretario: Cesare Fayenz; a Segretario sostituto: Leopoldo Balanza; a Cassiere: Adolfo Gregorich; a Direttori: Ferdinando Cavazzani, Clemente Codermatz, Marco Morpurgo, Gustavo Olivetti, Rodolfo Pohl: a Revisori: Francesco Mihalich, Angelo Vidali, Ferdinando Fonetti.

Il neoeletto Presidente ringrazia con belle parole i soci per la fiducia riposta in lui. Il signor Fonetti Ferd. propone un voto di ringraziamento alla cessante Direzione e il signor Demai uno a tutti i benefattori del Circolo ed un altro alla stampa.

Per gli esploratori di grotte e caverne. Il consiglio direttivo della Società Geografica Italiana, accogliendo il voto emesso dal II Congresso geografico italiano, deliberò che sia conferita una delle sue grandi medaglie d'oro, o un premio in denaro, di Lire 500, alla migliore memoria inedita intorno al tema seguente: „Illustrare sotto l'aspetto topografico, idrografico, geologico e faunistico, una o più caverne situate entro i confini geografici della Penisola italiana o nelle isole che la circondano."

Società Alpina delle Giulie. La Direzione di questo sodalizio avverte i propri consoci che nella sede sociale trovasi esposto un itinerario interessante per un'escursione da intraprendersi domenica 31 ottobre nel centro dell'Istria.

E' pure esposto un foglio di sottoscrizione fino a tutto venerdì 29 corrente.

Per i possessori di cani. Visto che nell'ultima settimana furono constatati nuovi casi di rabbia canina, il Magistrato civico, in aggiunta alle disposizioni emanate il 1. ottobre corr., ordina che i cani debbano essere condotti al guinzaglio non solo durante le ore di notte, ma anche durante tutto il giorno, fermo l'obbligo di munirli costantemente di sicura musoliera.

In considerazione poi del gravissimo pericolo che questa malattia apporta anche agli uomini, il Magistrato, nel mentre raccomanda ai possessori di cani di sorvegliarli accuratamente, rammenta l'obbligo che incombe a tutti, al primo manifestarsi di sintomo sospetto, di farne denuncia sia ad un veterinario approvato, sia a questo Magistrato civico od alla Direzione di polizia.

L'adunanza dei lavoranti calzolai. Ieri a mezzodì, come abbiamo brevemente riferito nel *Piccolo della sera*, i lavoranti calzolai tennero un'adunanza allo scopo di sentire e discutere intorno alla decisione presa dai principali nell'assemblea di lunedì sera.

Il comitato costituitosi per l'occasione è formato da nove operai e cioè: Antonio Cogoi, presidente; Giuseppe Bartoli, vicepresidente; Francesco Slocar, segretario; Giuseppe Scabetz, cassiere; nonchè Enrico Krisiak, Carlo Dresina, Rocco Sacramene, Francesco Viezzoli e Antonio Cesca.

Presenti circa quattrocento lavoranti calzolai, l'operaio Cogoi apre l'adunanza, raccomandando ai presenti di mantenere un contegno dignitoso, quindi comunica la risposta, già nota, pervenutagli per bocca del signor Massari, presidente del comitato costituitosi fra principali. Coadiuvato quindi dagli operai Bartoli, Scrabetz e Slocar, fa emergere come fra i principali molti sieno bene disposti verso i loro dipendenti e loda il contegno dei signori Massari, Trojer ed altri.

Osservando che i principali, col costituire una commissione delegandola a trattare con gli operai, si sono mostrati disposti a venire incontro alle loro domande, i membri del comitato insistono perchè l'assemblea non voglia precipitare le cose ed accordi ai principali il tempo necessario perchè le trattative possano svolgersi tranquillamente. Propongono quindi un mese di tempo.

Fra i presenti si elevano grida di protesta. Un operaio propone quindici giorni, altri una settimana e infine uno soltanto ventiquattro ore.

Messe ai voti le tre prime proposte, cadono. Rimarrebbe quindi da votare soltanto la proposta per le 24 ore, ma il comitato non si dà per vinto, e sa condur così bene le cose, da riuscire a persuadere l'assemblea di accordare quindici giorni di tempo, lasciando al Comitato ampia facoltà di trattare la questione coi principali.

Si stabilisce quindi che il Comitato sia composto di almeno 12 persone, e vengono perciò nominati a tale scopo ancora tre operai e cioè Francesco Hoffbauer, Raffaele Caris e Francesco Ukmar.

Lo sciopero dei braccianti degli speditori. Come abbiamo annunciato, ieri mattina ebbe principio lo sciopero dei braccianti addetti presso gli speditori. Gli scioperanti si mantennero durante tutta la giornata tranquilli. Si radunarono alla mattina nelle piazze ove convengono di solito, ma si sciolsero senza incidenti. Presso qualche ditta si continuò il lavoro coi proprii facchini stabili e con altri avventizi, che non avevano preso parte allo sciopero.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il piroscafo *Semiramis*, proveniente da Alessandria, proseguì ieri alle 11 ant. il suo viaggio per Trieste.

Il piroscafo *Pandora*, proveniente da Santos, diretto a Trieste, proseguì ieri il suo viaggio da Capo d'Armi per Fiume.

Gli accidenti della navigazione. Il trabaccolo *Veneto Risorto*, padrone Vincenzo Salvagno, partito il 21 corr. dall'Istria, con carico di pietre, naufragò totalmente presso S. Pietro in Volta. Tutto l'equipaggio riuscì a salvarsi.

Cronaca del porto. Ieri verso il tocco giunse nel nostro porto il yacht *Aegusa*, di 470 tonnellate, di proprietà del sig. comm. Ignazio Florio, di Palermo, inscritto nel R. Y. C. I. L'*Aegusa* gettò l'ancora davanti alla Sanità, ove, poco dopo, scesero a terra il suo proprietario e 16 persone della sua famiglia. Il piroscafo, partito verso le 9 da Venezia, non impiegò che 4 ore nel tragitto fino al nostro porto.

Questa mane l'yacht, che è comandato dal capitano Carlo Bonomolo, con 49 uomini d'equipaggio, farà rotta per Pola e quindi per le coste della Dalmazia, che l'elegante comitiva è intenzionata di visitare.

⁂ Ieri mattina giunsero qui i piroscafi lloydiani *Minerva*, proveniente da Alessandria; *Apollo*, proveniente da Smirne, con 1 passeggero e diverse merci; da Metkovich il piroscafo *Metkovich*, con diverse merci e 22 passeggeri; da Cattaro giunse l'*Iris*, con diverse merci e alcuni passeggeri.

⁂ Nel pomeriggio arrivò nel nostro porto il piroscafo italiano *Roma*, di tonnellate 1212, capitano Anatra, in venti giorni di viaggio, da Marsiglia e porti intermedi.

Da Almiro di Candia, in 18 giorni di viaggio giunse lo scooner greco *Aghios Trias*.

Da Ravenna con 7 passeggeri e diverse merci, arrivò il piroscafo *Pierino*, in 12 ore di viaggio.

Da Spalato e porti intermedi, giunse il piroscafo a.-u. *Lussin*, in 36 ore di viaggio, con diverse merci.

Da Cattaro e porti intermedi, in 5 giorni, arrivò il piroscafo *Vila*, con diverse merci e 7 passeggeri.

Da Gallipoli il piroscafo a.-u. *Lapad*, in 6 giorni di viaggio, con diverse merci e 1 passeggero.

Da Castellamare del Golfo arrivò qui lo scooner italiano *Margherita*, in 23 giorni di viaggio, con carico completo di vino.

⁂ Il guardacoste *Budapest* della i. r. marina da guerra, del quale si sta ultimando l'armamento nel cantiere di San Rocco, ove fu costruito, continuò ieri mattina e nel pomeriggio le prove delle macchine a tutta forza, dirigendosi verso la parte settentrionale del golfo.

Incidente all'Arsenale. Il piroscafo ungherese *Jokaj*, mentre entrava l'altra mattina nel bacino a secco dell'arsenale lloydiano per cambiare l'elica, urtò con la prora contro la testata del detto bacino, riportando dei danni all'asta di prora e alle lamiere attigue.

Teatro Comunale. Il *Marchese Riccardo Oneglia* è un giovanotto elegante che fa la corte alla signora *Giulia Monti*, moglie d'un agente di cambio e, naturalmente, fa il possibile per dare l'assalto alla fortezza. Assalto non molto difficile, a quanto sembra, perchè quando egli le offre un braccialetto ch'ella aveva veduto in una vetrina di gioielliere e desiderato ardentemente, ella, dopo una debole ripulsa, accetta il dono, e muove soltanto quest'obbiezione: „Che cosa dirò a mio marito?" Ma il Marchesino ha provveduto a tutto. Vedete. Giulia ha appunto il suo giorno onomastico e il marito, in tale occasione, le fa sempre il presente di mille lire affinchè ella si comperi ciò che meglio le aggrada. Ma il braccialetto ne costa tremila. Non monta. E' provveduto anche a questo. Il marito andrà egli stesso dal gioielliere; questi darà a lui il braccialetto per mille lire. Il *Marchese Oneglia* pagherà l'eccedenza. Tutto sembra combinato, ma il caso vuole che succeda un malaugurato equivoco. La signora *Evelina Castelli*, amica di *Giulia*, desiderava pure ardentemente di possedere quello stesso braccialetto veduto nella vetrina del gioielliere e il marito di lei glielo acquista. Il marito di *Giulia* trova, quindi, che il braccialetto è già venduto, e il *Marchesino Oneglia*, ci rimette duemila lire inutilmente, perchè il braccialetto adornerà un braccio feminile che non è quello della signora Giulia. Il marito di questa, poi, che non è punto uno stupido, e che ha in mano una lettera del Marchese diretta a sua moglie, lettera consegnatagli da una cameriera licenziata, con tutta grazia mette il bellimbusto alla porta. Duemila lire di passivo e una disastrosa ritirata: per il bilancio di un *viveur* alla moda, non c'è male davvero.

Come si vede, la *trovata* di questa tenue commediolina in un atto di Giannino Antona-Traversi: *Il braccialetto*, è graziosa; il publico ascolta volentieri quelle scenette e applaude alla fine; anzi, per merito della trovata, applaudirebbe senza dubbio egualmente anche se il dialogo non fosse così eccessivamente infiorato, anzi pavesato a *bon mots* e a freddure, tanto da tradire la ricerca e lo sforzo. Su tre uomini non ce n'è che uno, il bellimbusto, che non sia pieno di spirito e non faccia continui *calembourghs*; quei due mariti sono due collezioni viventi di *per finire* e hanno anche il torto di non sottilizzare troppo nella scelta. Ma non è già per questa ragione che il Marchesino apparisce un po' stupido al loro confronto. Piuttosto bisogna giudicarlo tale perchè lascia indovinare le sue simpatie feminili al gioielliere, al quale dovrebbe presentarsi il marito di colei alla cui conquista egli *candida*; e non troppo scaltra apparisce, benchè sì... leggerina, quella signora *Giulia*, a cui non passa per la mente di obiettare: „Il gioielliere che vedrà mio marito saprà che io mi faccio pagare l'eccedenza del braccialetto dal signor Marchesino".

Queste osservazioni, del resto, non mirano punto ad intaccare la verosimiglianza del divertente lavoruccio, - vogliono mostrare tutt'al più che quei due... candidati all'adulterio sono un po' sciocchini. Ma chi vi dice che l'autore non volesse farli proprio così? E tale ipotesi, anzi, viene avvalorata dal fatto, che, a quanto ci dicono, la *donnée* di questo *Braccialetto* rispecchierebbe un fatto avvenuto anni sono nella cosidetta buona società...

La recitazione di questa piccola novità fu accurata e spigliata da parte della signorina Di Lorenzo, di Flavio Andò, del Talli, del Cappelli, della signorina Cavallucci.

Seguì *Facciamo divorzio* del Sardou, nel quale la Tina di Lorenzo fu una deliziosa, capricciosa e graziosa *Cipriana*, tanto che riteniamo questa sua interpretazione degna di essere gustata da un pubblico più numeroso di quello di iersera, percui il *Facciamo divorzio* potrebbe, crediamo, con vantaggio, replicarsi durante il corso della stagione. Ottimamente, accanto alla Tina di Lorenzo, l'Andò e il Talli, ambidue spigliatissimi e divertenti.

Questa sera: *Dionisia*.

Quanto prima avremo un'altra novità: *Il paradiso*, nuova *pochade* in 3 atti di Hennequin, Bilhaude e Carré, che giunge a noi cresimata con la marca dell'ilarità di parecchi pubblici.

Fra sere, spettacolo in onore del valente attore brillante Virgilio Talli, con un variato programma.

Teatro Filodrammatico. Se Eleonora Duse è grande nella manifestazione del dolore, dell'amore, se è una passionale e commovente *Margherita Gauthier*, ella non è meno superbamente artistica nel riprodurre la ferocia di *Cesarina*, nella *Moglie di Claudio*. Il paradossale drama di Alessandro Dumas, che in Francia non veniva più recitato, entusiasmò recentemente a Parigi per merito della Duse: fu un trionfo luminoso dell'arte italiana; fu l'apogeo della gloria di un'attrice, quello di far accettare ai francesi, in italiano, un lavoro del loro teatro, che eglino stessi avevano ripudiato.

Cesarina è una concezione capricciosamente stravagante: è quasi un simbolo della malvagità femminile; è la sintesi di quanta sete di male, di quanta malvagità brutale, quasi istintiva, può racchiudere l'animo di una donna. Lo strenuo ed infaticabile difensore del sesso debole si direbbe abbia voluto, creando *Cesarina*, riconciliarsi coi misogeni; essa è l'incarnazione del male, è un mostro; Ibsen o Strindberg non avrebbero potuto essere più pessimisti, in questa creazione, di quanto lo sia stato il cavalleresco Dumas, e ci sarebbe di che fantasticare sulla stranezza di tale pessimismo-meteora, se non si ripiombasse nella realtà pensando che Dumas figlio, in sostanza, null'altro volle se non *fare* una *parte* per una prima attrice.

La grandezza di Eleonora Duse nella *Moglie di Claudio*, è segnatamente all'atto secondo, nella scena in cui *Cesarina* finge di pentirsi del male fatto e vorrebbe riconquistare il marito; poi, nella scena successiva, quando seduce *Antonino*, ammaliandolo con il suo fascino di donna. Intelligenza profonda e straordinaria finezza, congiunte a quella grande, magistrale semplicità che rende tanto aristocratica l'arte della Duse, vengono profuse anche in questa come in tutte le sue interpretazioni; il publico ne è conquiso e applaude con entusiasmo.

Il successo di ieri fu completo, forse anche più caloroso che alla prima recita. Il teatro, benissimo popolato, rintronava ad ogni atto di poderosi applausi. Del contorno recitarono in modo lodevole gli attori Rossaspina, Berti e Mazzanti.

Le *toilettes*:

Cesarina entra vestita da viaggio, con un mantello grigio chiaro che le copre interamente la persona e s'incrocia sul fianco, e un'ampia mantellina uguale, dall'alto collare orlato di piume grigie; una sciarpa chiara, avvolta intorno al capo, lascia vedere il viso pallido e bruno, un viso cui le nere ciglia corrugate, la bocca abbassata agli angoli, i neri capelli sollevati come in certe medaglie, danno ben l'espressione dura e tragica della Messalina moderna.

Da lì a un momento, è un'altra donna che appare; un essere di voluttà e d'ebbrezza trionfante e malefico. Gli occhi, la bocca, il viso, tutto splende d'un sorriso pericoloso, fra lo scintillio dei lunghi pendenti di perle; la persona sembra quasi avvolta in un riflesso di fiamme infernali, nello stupendo vestito di raso turchino, su cui balenano a ogni movimento i lustrini verdi, sfolgoranti, abbaglianti; e i veli glauchi del collo e delle maniche sembrano quasi il fumo di quelle fiamme. Un assieme di una straordinaria potenza suggestiva, di un supremo raffinamento estetico.

Il vestito del secondo atto è quasi lo stesso vestito, in un tono più basso; il raso dell'abito, molto scollato e molto *giù di spalla*, è nero, lievi striscie di lustrini, come file di smeraldi, vi splendono qua e là: larghe nubi di merletto nero scendono a velar ancora il fulgore della fiamma nascosta. Dopo, nel chiarore spettrale della luna, *Cesarina*, dritta in piedi, tutta vestita di nero, col viso nell'ombra, in cui non si vedono scintillare che i suoi bianchi denti di fiera, in un ghigno terribile e doloroso, sembra un'apparizione notturna, uno spirito delle tenebre; poi la fucilata l'abbatte a terra; e sulla bruna forma distesa e rigida, riposante alfine, la luna spande il suo raggio di dolcezza e di gelo.

⁂ Domani Eleonora Duse darà la terza ed ultima rappresentazione, con il nuovo poema dramatico in un atto di Gabriele d'Annunzio: *Il sogno di un mattino di primavera*, che è atteso con grandissima curiosità. Notiamo che questo drama dannunziano, scritto per la Duse, fu recitato soltanto a Parigi, sicchè Trieste è la prima città italiana chiamata a giudicarlo. Seguirà *La locandiera* di Carlo Goldoni.

Politeama Rossetti. Lo spettacolo di ballo e pantomima incontrò anche iersera pieno successo, e il pubblico, abbastanza numeroso, fu largo d'applausi, specialmente all'indirizzo della infaticabile signorina Cerri, protagonista tanto della *Coppelia* quanto dell'*Histoire d'un Pierrot*. Applauditi pure gli altri esecutori e la romanziera signorina Scozzi. In orchestra, un po' più d'attenzione da parte dei signori professori non avrebbe guastato.

Questa sera lo spettacolo si ripete.

— Quanto prima avrà luogo la serata d'onore della signorina Cecilia Cerri. In tale circostanza verranno eseguite le „Danze ungheresi" dalle signorine sorelle Cerri, in unione al corpo di ballo. Fra la prima e la seconda parte, le otto ballerine distinte danzeranno il passo di carattere „L'Inglesina".

Per crimine di lesa maestà. - Assoluzione. Il 31 maggio di quest'anno al locale Tribunale provinciale veniva tenuto dibattimento in confronto di Maria Luin, di 40 anni, privata, da Trieste, accusata del crimine di lesa maestà ex § 63 C. p. e di Giuseppe Ursich, accusato del delitto previsto al § 305 c. s. L'accusa diceva: Una sera dell'aprile a. c. Maria Luin si trovava assieme a suo marito e ad altre persone in un'osteria di via del Bosco. Bevevano tutti in compagnia, seduti a una tavola. Passando da discorso all'altro, vennero a parlare di politica. Fra di loro, però, c'era discrepanza di sentimenti, sicchè la disputa si accese e vennero emesse parecchie grida di Viva Hortis! Viva Mauroner! Viva Ucekar! La Luin acclamava quest'ultimo. A un tratto, certo Giuseppe Ursich, giornaliero, di 37 anni, uno della comitiva, saltò su a dire: — *Ma che viva questo o viva sto altro. Zighemo: Viva l'imperator!* — Gli rispose la Luin con una parola sconcia ed egli, adirato, gridò: *Fora i s'ciavi!* — Nel suo costituto la Luin ammise di aver pronunciato la parola sconcia contemplata dall'atto d'accusa, ma non per rispondere alla proposta dell'Ursich, bensì per rispondere alle grida che venivano emesse intorno a lei. L'Ursich ammise di aver gridato *fora i s'ciavi!* ma soltanto per disapprovare la risposta datagli dalla Luin, e nello stesso tempo, riguardo a quest'ultima, confermava pienamente l'accusa.

I coniugi Negodi, presenti alla scena, intesi come testi, confermarono le asserzioni dell'Ursich, mentre i testi Francesco Masto e Antonio Pestel sostennero che tanto l'Ursich quanto i Negodi erano ubriachi e quindi non erano in grado di negare o di affermare una cosa con tranquillità di coscienza.

I giudici condannarono allora la Luin a quattro mesi di carcere e l'Ursich a tre settimane di arresto. Contro questa sentenza, però, il difensore della Luin, avv. dott. Gasser, interpose querela di nullità, la quale venne anche accolta dalla Corte di cassazione, che decretava, annullata la sentenza, venisse riaperto il processo e tenuto un nuovo dibattimento. I motivi di tale decisione erano i seguenti: Dagli atti si poteva rilevare come, quella sera, nella compagnia di cui faceva parte la Luin, fossero stati fatti parecchi evviva e si fossero scambiate parecchie parole di scherno e come l'accusata - la quale però ha asserito di non aver inteso l'evviva all'imperatore - avesse pronunciato più volte la parola ingiuriosa, incriminata; senonchè era decisivo di stabilire se i testi d'accusa suaccennati non si fossero trovati in errore. Si sarebbe dovuto, quindi, anzitutto rimuovere le obiezioni dirette contro i medesimi e tanto più che le deposizioni dell'Ursich diversificavano fra loro; - si sarebbe dovuto stabilire apoditticamente se la parola ingiuriosa pronunciata dalla Luin non fosse stata, piuttosto che una risposta alla proposta dell'Ursich, una risposta agli scherni diretti dallo stesso agli slavi.

Il nuovo dibattimento venne tenuto ierimattina, essendo presidente il cons. cav. de Nadamlenzki. Difensore dell'accusata era l'avv. dott. Gasser. La Luin rimase ferma nelle dichiarazioni fatte nel suo primo costituto, escludendo nel modo più assoluto di aver udito l'evviva portato dall'Ursich e quindi di aver voluto offendere, con la parola pronunciata, la persona dell'imperatore. — L'Ursich, escusso di nuovo come teste, e i coniugi Negodi ripeterono le loro affermazioni, ma non più con assoluta precisione, sicchè i deposti dei testi di difesa, i quali escludevano che la Luin avesse risposto all'Ursich, dichiarando che questo e i Negodi erano ubriachi, acquistarono maggior valore.

Chiusa l'assunzione delle prove, che riuscirono sfavorevoli all'accusa, l'avv. dott. Gasser pronunciò una brillantissima difesa, in cui fece risaltare i motivi addotti dalla Suprema Corte di giustizia nell'accogliere la querela di nullità. E la Corte, dividendo il criterio che non vi erano prove sufficienti contro la Luin, pronunciò sentenza di assoluzione.

Un furto di retine. Ieri mattina sedeva sul banco degli accusati Edoardo Seunig, di 26 anni, da Trieste, installatore di gas, chiamato a rispondere del crimine di furto, per avere, negli ultimi giorni del settembre scorso, tolto, dal negozio di Giuseppe Wechsler, cui era addetto, 39 retine, 22 apparati per la luce incandescente, quattro bracciali e 10 pacchi di candele. Egli ammise di essersi appropriato soltanto di una ventina di retine, di 9 apparati e di quattro bracciali, dicendo che gli altri oggetti mancati al Wechsler dovevano essere stati tolti da terza persona. Senonchè il signor Wechsler escluse la possibilità che altri, all'infuori del Seunig, avesse potuto rubargli gli oggetti suindicati. Sulla base di tali risultanze, i giudici, a pieno tenore dell'atto d'accusa, condannarono il Seunig a 10 mesi di carcere.

Mania suicida. - Il tentato suicidio d'una sarta. Ieri verso le sei del pomeriggio, un giovanetto, figlio alla portinaia della casa N. 15 in via di Riborgo, si recava all'infermeria Treves, ad avvertire che la sarta Domenica Carnielli, d'anni 24, da Udine, abitante nella casa suddetta aveva trangugiato una pozione venefica.

Il signor Treves senior, telefonicamente avvertì della cosa la Guardia medica, poi accorse sul luogo. La candidata al suicidio, una ragazza bruna, stesa sopra un letto, attorniata da molte persone, dibattevasi in convulsioni; una bava nerastra uscivale dalla labbra, mentre l'alito emanava un forte odore d'acido fenico. Non passò molto che giunse sul luogo il medico il quale, assistito dagl'infermieri, tentò di praticare il lavacro dello stomaco, ma la giovane oppose accanita resistenza, graffiando e mordendo quanti le si avvicinarono. Allora, con una lettiga dell'infermeria, ella venne fatta trasportare all'ospedale, ove il medico d'ispezione dott. Iesurum, con non poca fatica riuscì a praticarle il lavacro, ponendola così fuori di pericolo.

Un anno fa la Carnielli aveva contratto relazione amorosa con un tavoleggiante col quale visse nei primi tempi in perfetta armonia. Nel carnovale scorso però egli rimase privo di occupazione e, dopo tre mesi di vane ricerche, riuscì a guadagnarsi qualche soldino lavorando in un caffè, ma soltanto come avventizio. La Carnielli aveva tentato di por fine ai suoi giorni durante il tempo in cui l'amante era disoccupato, ma egli era riuscito a strapparle di mano la boccetta, che ella aveva già appressata alle labbra, e in quella occasione, anzi, il liquido corrosivo rovesciandosi sulle mani di lui, gli aveva cagionato alcune corrosioni. Disgraziatamente, anche un gruzzoletto di denaro, poco più di un centinaio di fiorini ch'ella costodiva con cura speciale, durante il tempo in cui il tavoleggiante era disoccupato, era stato consumato per vivere.

Iersera, dopo un diverbio con l'amante, mentre questi era uscito di casa, ella trangugiò un quantitativo di acido fenico contenuto in una boccetta. La sua locataria se ne accorse poco dopo e invocò soccorso, sicchè in breve tutta la casa fu sossopra. Il resto è noto.

Essendosi poi sparsa la voce ch l'amante della ragazza, pur avendo veduto ch'ella trangugiava l'acido fenico, si fosse allontanato, l'autorità di polizia inviò nel caffè in cui il giovanotto era in servizio, una guardia, la quale lo invitò a seguirla. Interrogato fu poi subito rilasciato in libertà.

Lo stato della Carnielli è grave, ma i medici sperano di salvarla.

Grave disgrazia. - Padre e figlio sbalzati da una carrettella. Il barbiere Giacomo Kissek, d'anni 39, abitante in via del Torrente N. 34, ieri mattina recatosi dal noleggiatore di vetture e di cavalli Luigi Bodini con rimesse e stalle in via Maiolica, noleggiò una carrettella ed un cavallo e in compagnia di un suo figlioletto di quattro anni a nome Renato, si recò a Duino. Trascorsa colà la giornata e sbrigati i suoi affari, verso le 5 ripartì alla volta di Trieste. Erano le 8 e tre quarti che si trovava alla sommità della scesa di Gretta, quando tutto ad un tratto il cavallo si adombrò e si diede a fuggire. Il Kissek tentò ogni sforzo per fermarlo, ma nella sua corsa, il veicolo urtò contro un rialzo di terreno e si rovesciò, facendo cadere il cavallo e sbalzare dalla carrettella tanto il Kissek quanto il suo figliuoletto, che furono lanciati a notevole distanza, rotolando sul terreno.

Alcuni passanti sollevarono padre e figlio; il primo perdeva sangue da alcune ferite alla faccia ed al capo; il bimbo invece non aveva riportato che un ematoma alla fronte. Altri s'incaricavano del cavallo, che si dibatteva tra i frantumi del veicolo. Avvertito l'ispettore di p. s. Virant dell'Ispettorato di via Belvedere, questi si recò sul luogo e fece accompagnare i caduti all'ispettorato, dove, poco dopo, giungeva il medico della Stazione centrale di soccorso. Il Kissek aveva riportato tre ferite alla guancia sinistra, una all'occipite, una alla regione temporale destra moltissime escoriazioni e contusioni alle mani, alla faccia, alle ginocchia. Il bambino era in preda ad indicibile spavento, ma era rimasto illeso. Entrambi con una vettura, furono accompagnati alla propria abitazione. Nel frattempo l'ispettore Virant aveva fatto avvertire il proprietario del veicolo e del cavallo Luigi Bodini di recarsi, con un carro, in Gretta a riprendersi la sua roba, e difatti, poco dopo le 10, il veicolo fracassato, posto sopra un carro e il cavallo, a mano, furono condotti alle rimesse in via Maiolica N. 4.

Echi d'un tragico fatto. I nostri lettori ricorderanno il tragico fatto svoltosi nella trattoria „Alla Stazione" l'11 corrente, nel quale lo scalpellino Giulio Alfano esplodeva alcuni colpi di rivoltella contro la propria amante, la cuoca Maria Karr, rivolgendo poi l'arma contro sè stesso. Allora i due furono accolti al civico ospedale; ma, mentre l'Alfano ne avrà ancora per un pezzo, la Karr guarì, tanto che ieri uscì dallo Stabilimento. La ragazza rimarrà con l'orecchio alquanto deturpato.

ALLA MODA VIENNESE
Carolina Fiegele
2 CORSO 2.
ARRIVI PER RAGAZZI
Haweloks, Mantelli ovattati e con fodera di stoffa. Novità **CAPPOTTI alla marinaia, Vestiti, Berretti, Calze** e qualunque genere di **Maglieria.**
ARRIVI PER RAGAZZE
Haweloks, Mantelli ovattati e di stoffa **greve, pastosa, Costumi** in elegantissimi modelli, in qualsiasi genere, come p. e.: **Pylon, lana, peluche velluto,** ecc. Ultime novità **Cappelli, Capuchons, Berretti** di lana e peluche, **Bustini** e **Maglieria.**
ARRIVI PER SIGNORE
La più grande scelta in **Blouse, dette uso camiciette,** con **ricami** e altre guarnizioni e nei più moderni modelli in velluto e peluche. **Sottane, Grembiali, Fichus, Jabot, Sciarpe, Veli da viso, Busti senza balene** e stupenda scelta in **Vestaglie** e **Mattinée.**
CORREDI PER NEONATI

VERO ESTRATTO DI CARNE DELLA COMPAGNIA LIEBIG
Serve a preparare all'istante brodo di carne e a migliorare zuppe, legumi, salse e cibi di carne d'ogni specie.
Quale garanzia per la genuinità e bontà dell'estratto si badi specialmente alla firma dell'inventore in caratteri J. v. Liebig di colore azzurro.

Deposito Vini Italiani
— di —
VINCENZO CICINELLI
Acquedotto 17, Telefono 313.

SIGNORINA
che ha frequentato una primaria scuola di commercio a Vienna, che parla tedesco, italiano e slavo, cerca posto. Offerte sub «Comptoiristin» a Heinrich Schalek, Vienna I.

SI DOMANDINO
i nuovissimi cataloghi dei libri rari e fotografie interessantissime con 60 nuove vedute per fior. uno (anche in francobolli) verso invio anticipato dell'importo
Max Rehwald Torino (Italia)
Via Carlo Alberto 29.

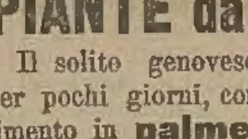
Sabato 30 Ottobre
APERTURA
dell'OSTERIA
in via del Tintore N. 5
„Spiegazione al Rebus"
VINI ITALIANI
della grande e ben conosciuta cantina CICINELLI.

Scuola Velocipedistica
in sala chiusa, Via Romota N. 8, I p.
(già scuola **Egger**)
Lezioni dalle 7 alle 12 e dalle 2 alle 9
PER SIGNORE LEZIONI SEPARATE.
Deposito Biciclette **Via Ghega N. 1**
con Lavoratorio meccanico.
ENRICO MISGUR maestro di velocipede.

Colossale partita
5000 metri **Fustagni** colorati fini, bellissimi disegni al metro soldi **18.**
1000 metri **Fustagni** colorati II da qualità, al metro soldi **16.**
Loden con pelo lungo, alto 160 centim. al al metro f. **1.60.**
Panno blu per mantelline al metro soldi **95**
Astracan nero, fino, alto, metro f. **2.50.**
Assortimento **Mantelline, Haweloks** e **Sacchetti** da signora.
Negozio manifatture, vestiti da uomo e confezioni da signora
Via Barriera vecchia N. 15.

Non più asma.
Guarigione istantanea
Premi: **Centomila franchi**
MEDAGLIE d'argento, d'oro e fuori concorso
Informazioni gratis e franco.
Scrivere al **Dr. Clèry**, Marsiglia (Francia

Società di prodotti igienici Stapler & C
Vienna XVIII Gentrg. 27.
AGATOL
PASTA per i denti
SENZA SAPONE
Nuovo insuperabile **MEZZO PER LA PULITURA DEI DENTI.**
Tubetti con chiusura brevettati.
Trovasi dappertutto!


Mignon a f. 1.50
il più pratico Cappello per la pioggia da adoperarsi assieme al Havelok
Trovasi nei grandi Magazzini di
IGNAZIO STEINER, Corso 709-2

PIANTE da vendere.
Il solito genovese si trova qui per pochi giorni, con copioso assortimento in **palme, camelie** ed altri generi
Via Poste Nuove N. 3

PROMESSE
VIENNA a f. 4.50
Estrazione 2 Novembre. Vincita principale f. 200.000. In Trieste vende e spedisce verso assegno o rivalsa soltanto la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

PRIMA COMPAGNIA AUSTRIACA
di
ASSICURAZIONI GENERALI
contro le
DISGRAZIE ACCIDENTALI
Capitale sociale interamente versato:
UN MILIONE DI FIORINI
La compagnia esercita il **solo** Ramo delle **Assicurazioni contro le disgrazie accidentali,** ed in ispecialità delle seguenti due categorie principali:
I. Assicurazione individuale.
Mediante questa assicurazione, ogni persona può assicurare sè stessa contro le disgrazie accidentali che possono colpirla in un modo qualsiasi, non solo nelle condizioni ordinarie della vita, come ad esempio quelle derivanti da fulmine, da esplosioni d'ogni specie, da innondazioni, incendii, scontri di treni ferroviarii, da ustioni per abbruciamento di vesti, da travolgimento sotto cavalli o carri, da violenze o percosse, di corpi roteati dall'alto per furia di vento o per negligenza di persona, da caduta in acqua, in fossati, sul ghiaccio, da cavallo, da edifizii, da scale, dallo scatto di armi da fuoco, ecc., ma anche contro quelle che possono accadere in condizioni speciali, quali sarebbero le disgrazie accidentali, che avvenissero durante escursioni sui monti e ghiacciai, in viaggi su piroscafi di linee regolari, destinati al trasporto di passeggeri nel Mediterraneo e nel Mar Nero, o da uno all'altro porto d'Europa, in gite di piacere su barche o gondole, su velocipedi, in esercizi ginnastici, alla caccia, nel servizio militare in tempo di pace, in qualunque occasione di legittima difesa, od in seguito a prestazioni per salvamento di persone o di cose. Pei medici l'assicurazione comprende fra le disgrazie accidentali anche le infezioni procedenti da ferite riportate nelle sezioni cadaveriche.
ESEMPIO. - Un negoziante, avvocato, professore, impiegato, può assicurarsi contro le disgrazie accidentali e precisamente con: a) fiorini 10.000 per il caso di **morte**, b) fiorini 10.000 per il caso d'**invalidità** e c) fiorini 6 al giorno per il caso di **inabilità temporaria al lavoro** verso pagamento di soli fiorini 15.75 all'anno.
NB. Per altre professioni esposte a pericoli maggiori, il premio si aumenta proporzionatamente.
II. Assicurazione Collettiva.
Mediante questa assicurazione il proprietario di un'officina, di una fabbrica, di uno stabilimento industriale qualsiasi, assicura colettivamente tutti i suoi operai, capi-lavoranti, assistenti, ecc., contro tutte le disgrazie accidentali che possono colpirli mentre stanno facendo il lavoro pel quale sono stati assunti a prestare l'opera propria.
Per la commisurazione del premio le varie industrie sono divise, a seconda dei maggiori e minori pericoli ad esse inerenti, in 14 categorie.
Per schiarimenti, tariffe ecc. rivolgersi alle
Assicurazioni Generali
AGENZIA GENERALE
Via Stazione 888/1.

27 ottobre 1897